

Politiche attive. Partono in ritardo le iniziative di formazione organizzate dalle regioni

Babele di corsi per i cassintegrati

Offerta discontinua: bene Toscana e Lombardia, black-out al Sud

PAGINA A CURA DI
Francesca Barbieri

■ Fabrizio Ricci ha 34 anni: ne ha passati dodici al porto di Livorno per il carico e scarico delle merci dalle navi. Da luglio 2009 la cooperativa presso cui lavorava lo ha messo in cassa integrazione in deroga insieme ad altri 39 colleghi. Da allora - oltre a percepire l'indennità monetaria - Fabrizio ha partecipato a incontri presso il centro per l'impiego, compilato moduli per arrivare a fare un bilancio delle competenze, seguito corsi di inglese. Silvia Martina, invece, ingegnere 39enne della Assystem di Torino, è in cassa in deroga da quasi un anno: «Non solo ho ricevuto i primi pagamenti con cinque mesi di ritardo - racconta - ma di corsi di formazione nemmeno l'ombra».

La regola è chiara: chi intasca l'indennità di cassa integrazione in deroga deve essere inserito in percorsi di politica attiva per almeno il 30% delle ore di "black out" dal lavoro. Ogni regione però mette in pratica l'obbligo a modo suo. Così in Toscana tutti i lavoratori sospesi beneficiano di tre azioni di orientamento/riqualificazione a testa durante il periodo di inattività, mentre in Piemonte i 26mila cassintegrati in deroga del 2009 non hanno avuto finora nes-

sun obbligo formativo perché «è stato deciso di organizzare percorsi ad hoc - spiega Giuliana Fenu, responsabile dell'Osservatorio regionale del lavoro - che hanno richiesto tempo e saranno operativi entro la fine di questo mese».

In Veneto, i corsi ci sono eccome, ma spesso i lavoratori si "dimenticano" la strada che li porta in aula. A Vicenza, per esempio, a fine settembre su 350 iscritti a un corso per addetti delle botteghe artigiane se ne sono presentati 50, uno su sette. E le cose sono peggiorate a dicembre. «All'ultimo colloquio - dice Carlo Frighetto, responsabile dell'ente di formazione per Confindustria Vicenza - su settanta appuntamenti fissati si è presentata solo una persona». La ragione? «Molte imprese piccole - risponde Frighetto - utilizzano le ore autorizzate di cassa a singhiozzo e spesso i lavoratori sono richiamati senza preavviso».

Più virtuosi i friulani che in quasi un caso su due (oltre mille sospesi in deroga su 2.600) hanno avviato la fase di orientamento. E i lombardi, dove sono circa 25mila gli iscritti ai corsi su quasi 38mila persone che hanno ricevuto dall'Inps l'indennità monetaria.

Al Sud si distingue solo la Calabria, dove tutti i 3.200 titolari di am-

mortizzatori in deroga sono stati convocati al centro per l'impiego per sostenere un colloquio di orientamento e realizzare il bilancio delle competenze: i corsi di formazione veri e propri partiranno nei primi mesi di quest'anno. In Campania 2.500 cassintegrati su 6mila hanno avuto un primo colloquio, mentre 1.700 addetti in mobilità hanno siglato un patto per l'impiego. Ancora agli albori le attività di Sicilia, Puglia e Sardegna.

Quello sulla formazione sembra essere l'ennesimo dei ritardi - pur con alcune eccezioni - che hanno costellato gli ammortizzatori in deroga per tutto il 2009. Molti accordi-quadro regionali sono arrivati solo nella seconda metà dell'anno, con l'effetto di tenere sospesa per mesi la concessione degli ammortizzatori alle imprese. Il pagamento delle indennità, poi, come sottolineato dallo stesso ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, hanno subito ritardi anche di 4-5 mesi: per questo è intervenuto l'Inps che a fine dicembre ha deciso di erogare direttamente l'intero sostegno al reddito ai lavoratori con risorse certe e in tempi stretti. I pagamenti nel 2009 sono stati a oltre 137mila addetti.

Il bacino degli autorizzati è però più ampio: «Sono circa 250mila i la-

voratori in cassa o mobilità in deroga» stimano da Italia Lavoro, l'agenzia tecnica del Welfare, un quarto del totale dei cassintegrati. I settori che beneficiano del paracadute sono in primis la fabbricazione di prodotti di metallo (24,2%), l'industria tessile (7,5%) e la produzione di macchinari (6,9%). L'87% delle aziende interessate sono artigiane: i due terzi del totale con meno di dieci addetti. «La formazione per questi dipendenti - commenta Giorgio Santini, segretario confederale Cisl - è un'ottima opportunità di aggiornare e allargare le proprie competenze. Quest'anno dovrebbero partire iniziative più sistematiche, anche sui contenuti dei corsi che dovranno offrire una formazione davvero utile per ritrovare un posto».

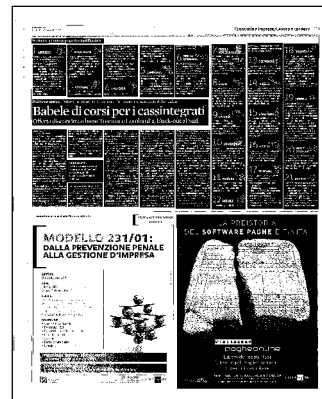
Per recuperare il tempo perduto è al lavoro anche un Tavolo sulla formazione istituito presso il ministero del Welfare, che ha prodotto una serie di linee guida per realizzare nuove azioni: dagli accordi di formazione-lavoro per il rientro anticipato dei cassintegrati all'accreditamento su base regionale di "valutatori" capaci di certificare le competenze acquisite dai lavoratori.

francesca.barbieri@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AULE DESERTE

In Veneto spesso le lezioni hanno pochi frequentanti perché le aziende richiamano i lavoratori in servizio



Territori a confronto sui progetti di riqualificazione

1 ABRUZZO

I lavoratori sono presi in carico dai centri per l'impiego e beneficiano di orientamento, analisi delle competenze, valutazione dei fabbisogni. Sono poi indirizzati presso operatori pubblici e privati per seguire percorsi individualizzati o moduli rivolti anche a piccoli gruppi. Gli ultimi dati parlano di circa 2.100 imprese e 11mila lavoratori per cui sono stati chiesti gli ammortizzatori in deroga nel 2009: 1.359 addetti ne hanno già beneficiato secondo l'Inps.

2 BASILICATA

In fase di attivazione appositi programmi per la riqualificazione dei lavoratori sospesi o licenziati. In particolare, saranno promosse azioni di presa in carico da parte dei servizi per l'impiego, di orientamento, formazione e supporto all'inserimento lavorativo.

3 BOLZANO

Contributi alle aziende per organizzare corsi di riqualificazione dei propri lavoratori cassintegrati (nel 2009 erogati 326mila euro per 4.572 ore di formazione con 1.567 lavoratori beneficiari); consulenza individuale attraverso il bilancio delle competenze e l'avvio a corsi professionali; corsi di aggiornamento professionale. A queste misure si aggiunge un'indennità di frequenza (3 euro netti) per ogni ora di formazione. Finora erogate indennità per 272mila euro, la misura prosegue fino al 30 giugno 2010.

4 CALABRIA

La regione si impegna ad attivare programmi di gestione delle crisi sia mediante il ricorso a percorsi di riqualificazione e reinserimento, sia attraverso

l'utilizzo di strumenti di incentivazione all'occupazione (3.200 lavoratori interessati).

5 CAMPANIA

I titolari di ammortizzatori in deroga devono sottoscrivere una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro. Secondo gli ultimi dati di Italia lavoro sono circa 7mila i lavoratori interessati dagli ammortizzatori in deroga (la metà ha iniziato orientamento

professionale o sottoscritto il patto per l'impiego).

6 EMILIA ROMAGNA

Previsti 1.189 percorsi di aggiornamento di 40 ore per 7.134 lavoratori. Ci sono poi percorsi di qualificazione: il catalogo regionale ne prevede 393 tra 50 e 300 ore. È attivo anche uno "sportello aperto" per finanziare i piani formativi delle imprese in crisi, concordati a con i sindacati. Sono oltre 10mila i lavoratori con ammortizzatori in deroga (Inps).

7 FRIULI VENEZIA GIULIA

Orientamento e formazione obbligatori negli enti accreditati o centri per l'impiego. Finora 849 lavoratori in Cigs e 229 in mobilità hanno seguito il modulo di orientamento; 780 lavoratori in Cig e 196 in mobilità hanno iniziato almeno un corso.

8 LAZIO

I lavoratori concordano con i centri per l'impiego le modalità di frequenza. La scelta deve rispondere a criteri di congruità economica rispetto ai periodi di sospensione. Gli ammortizzatori in deroga sono stati chiesti per 10mila lavoratori (4mila hanno avuto l'indennità).

9 LIGURIA

Il centro per l'impiego propone orientamento, colloqui, aggiornamento, riqualificazione professionale. Circa 6mila dipendenti in Cig e mobilità in deroga (3.561 i percettori).

10 LOMBARDIA

Necessario firmare presso un centro per l'impiego o ente accreditato una dichiarazione di disponibilità al lavoro o alla riqualificazione, impegnandosi ad accettare una dote ammortizzatori sociali. 11mila imprese e più di 85mila lavoratori autorizzati (l'Inps ha erogato a 38mila addetti). Le doti sono circa 25mila.

11 MARCHE

C'è un catalogo regionale della formazione continua (oltre 900 corsi). In 20mila hanno chiesto ammortizzatori in deroga.

12 MOLISE

L'accordo regionale si limita a legare ammortizzatori in deroga alle politiche attive (in partnership con Italia Lavoro e Isfol)

13 PIEMONTE

In partenza questo mese i corsi per la riqualificazione dei circa 26mila addetti che nel 2009 hanno avuto gli ammortizzatori in deroga.

14 PUGLIA

L'accordo regionale contiene l'impegno tra le parti sociali a definire le modalità di utilizzo delle risorse Fse destinate alle politiche attive: a dicembre sono stati definiti i percorsi, ancora non attuati. Oltre 7mila lavoratori autorizzati per ammortizzatori in deroga.

15 SARDEGNA

È in corso la pubblicazione di un avviso a catalogo per le agenzie formative, riservato ai lavoratori in Cigs e a quelli in mobilità (circa 10mila, 2.500 hanno già ricevuto i pagamenti), che a breve saranno messi in carico ai servizi pubblici per l'impiego.

16 SICILIA

Per avere l'indennità necessaria la dichiarazione di disponibilità al lavoro (did) o a un corso di riqualif. (siglata da 1.529 lavoratori su 3.763 potenziali beneficiari).

17 TOSCANA

Le politiche attive partono dalla consulenza orientativa che rappresenta il 34% delle azioni erogate dai centri per l'impiego, seguita dall'informazione strutturata e di gruppo (23%). Orientamento più approfondito per le Cig superiori ai 15 e 30 giorni. Corsi di riqualificazione che coinvolgono anche Italia lavoro. In tutto circa 15mila lavoratori in Cig e formazione.

18 TRENTO

I corsi di formazione sono partiti a ottobre 2009 e attualmente sono frequentati da 140 lavoratori (su oltre 700 in Cig). I cassintegrati vengono contattati dall'Ufficio Fse e invitati a una prima riunione informativa; viene poi illustrata l'offerta formativa e sono aiutati nella scelta del percorso. I corsi sono di 40 ore oppure di 120 ore, ed il lavoratore è tenuto a frequentarli fino al raggiungimento di almeno il 30 per cento delle ore di Cig.

19 UMBRIA

Il lavoratore è obbligato a presentarsi presso chi eroga la politica attiva (centri per l'impiego o enti accreditati): per i lavoratori in Cig a orario ridotto o sospesi a 0 ore per periodi brevissimi saranno concordate azioni di orientamento

e analisi delle competenze. I lavoratori con stop superiori si impegnano a frequentare moduli formativi e di orientamento. Le politiche attive vanno registrate sul libretto individuale dei servizi al lavoro. Circa 8 mila lavoratori interessati (4.820 hanno ricevuto l'indennità monetaria).

20 VALLE D'AOSTA

La formazione è di competenza dell'agenzia del lavoro che opera attraverso percorsi orientativi individualizzati, tirocini e percorsi formativi di gruppo e individuali. Circa 500 lavoratori in Cig.

21 VENETO

I lavoratori in cassa in deroga (circa 50 mila autorizzati, con 17 mila che hanno percepito l'indennità monetaria nel 2009) beneficiano di una o più doti lavoro di 310 euro per modulo. Se consideriamo una sospensione di 90 giornate lavorative, ogni lavoratore beneficia di 4 doti per acquistare corsi di riqualificazione o ricollocamento.